

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.  
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

# LA VOCE

*della Fondazione*

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori  
della Casa di Riposo di Gandino*



*...perché anche noi vogliamo dire la nostra!!!*



ANNO XVI- MARZO 2023 - N° 102  
-Bimestrale-

**Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.**  
**Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)**  
**Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443**  
**E-mail: info@rsagandino.it**

### **Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”**

**Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.**

**Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca e in qualche locale pubblico del paese.**

**Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.**

### **Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”**

- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti**
- Gli Animatori Pino, Tiziana, Silvia e Veronica**

**Collaboratori:**

- Liliana e Onorino**
- Carlo**
- Giusy**
- Roberta**

(In copertina: è arrivata la primavera!!!)



*In questo numero potrete leggere:*

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Mondo Alzheimer.....	pag. 18
Drinn... è l'ora della fantasia.....	pag. 19
Ricordi cartolina.....	pag. 21
Quando la vita ha un sensore.....	pag. 22
Gruppo di parola.....	pag. 23
Dolci e delizie.....	pag. 24
L'Angolo del cuore.....	pag. 25
Bellezze naturali.....	pag. 27
Una storia di Marinin.....	pag. 28
Arte alla terza.....	Pag. 29
Ringraziamenti.....	pag. 30

***Buona lettura!!!***

## CONCORSO FOTOGRAFICO “CLICCA LA VACANZA”

Nel mese di Luglio 2022 abbiamo proposto ai nostri dipendenti di partecipare al concorso fotografico “CLICCA LA VACANZA”. Chi lo desiderava poteva condividere con noi l’esperienza della loro vacanza attraverso un breve racconto e le foto più significative. Tra queste potevano sceglierne una che avrebbe partecipato al concorso. Eccovi i partecipanti:



“Il Golfo di Napoli da Posillipo” di L.P.



“Lago di Caldonazzo” Trento di D.B



“Seconda stella a destra...” di R.T.



“L’estate al Monte Farno” di R.R.



“Billy in vacanza” di S.O.



“Le torri di pietra di Berchida” di S.A.



“Spiaggia del relitto  
Isola di Zante” di V.B.



“Sguardi turchesi- Corfù”  
di A.M.



“Tramonto berbero”  
di S.S.

Una giuria composta dai nostri ospiti ha visionato tutte le fotografie con attenzione e ha poi selezionato la vincitrice. La scelta è ricaduta sul un luogo a loro molto familiare e che ha portato alla memoria bellissimi ricordi ....stiamo parlando dell’ **“Estate al Monte Farno”** della nostra collega **Roberta Rizzo**.



**Complimenti a Roberta!!!! Che si è portata a casa il 1° premio: un cofanetto regalo Smart Box per due persone.**



A tutti i partecipanti è stato fatto un omaggio realizzato dai nostri ospiti: un vasetto di sale aromatizzato al rosmarino e salvia. Grazie a tutti della partecipazione e chissà ....magari anche quest’anno tornerà il concorso. Vi aspetteremo numerosi.

## *Il Carnevale*



Appuntamento festoso in casa di riposo per il giorno 21 febbraio, ultimo giorno di carnevale, con una bella festa nell'atrio di ingresso, addobbata con tante mascherine e stelle filanti.

Grazie al maestro Claudio Gallizioli, il pomeriggio si è animato di musica e di colori, con l'intervento

di alcune originali "maschere". Canti e balli non sono di certo mancati, vista la numerosa partecipazione di ospiti e di parenti; e come sempre non sono mancate nemmeno le gustose frittelle per completare una giornata di pura allegria!!!



## *Il Triduo dei morti*



Lunedì 6 marzo, ultima giornata a Gandino del Sacro Triduo dei defunti. E di certo non potevamo rinunciare a una visita con alcuni ospiti, per ammirare la grandiosa raggiera posta in basilica.

Il secondo fine settimana di quaresima, la comunità di Gandino celebra infatti, in modo solenne, il Triduo dei morti, tradizione che risale al 1700. In queste tre giornate (sabato, domenica e lunedì), la basilica di Gandino si adorna di particolari abbellimenti che richiamano visitatori da tutta la provincia e le funzioni sacre si susseguono alla presenza di numerosi fedeli. Per concludere questo bel pomeriggio, non poteva di certo mancare una gustosa merenda insieme ai nostri cari ospiti.

# Auguri donne, auguri papà!!!



Sabato 18 Marzo, nel salone del piano terra, per festeggiare in una volta sola le nostre donne (8 marzo) e i nostri papà (19 marzo), ecco tornare a grande richiesta le Ginger, le ragazze super scatenate che già ci avevano tenuto compagnia durante la festa dei nonni di ottobre e durante le festività di Natale. Anche questa volta ci hanno

regalato un po' del loro entusiasmo a suon di rock and roll!

Un gruppo tutto al femminile, super frizzante, capitanato dalla nostra Fabiola che, oltre a prestare servizio nella nostra struttura, ci ha voluto dedicare un altro po' del suo tempo per regalare agli ospiti un po' di gioia e spensieratezza.

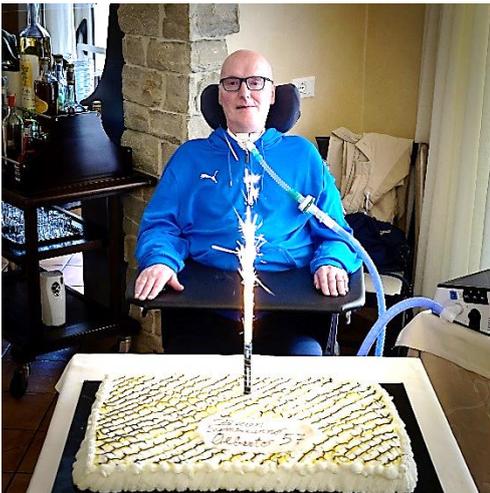
Il pomeriggio ha visto una massiccia e partecipata presenza di ospiti e parenti che, trascinati dai ritmi scatenati delle cantanti, si sono cimentati in canti e balli per quasi due ore!



L'8 Marzo è il giorno in cui ricorre la Giornata internazionale dei diritti della donna. Da più di quarant'anni, per la precisione dal 1977 (anno in cui la Società delle Nazioni Unite la ufficializzarono), questa festa è entrata a far parte della nostra tradizione, a ricordo di tutte quelle donne operaie che dall'inizio del secolo scorso sono riuscite, con la loro tenacia e determinazione, a conquistarsi a fatica, e a volte pagando a caro prezzo con la vita, condizioni migliori sul lavoro e diritti fondamentali.

E anche quest'anno era doveroso rivolgere un piccolo pensiero alle nostre numerose ospiti presenti in struttura, attraverso un omaggio floreale (cestini di mimosa) sui loro tavoli in sala pranzo. Naturalmente tutte hanno apprezzato il gesto e hanno contraccambiato... con un bel sorriso!!!

# Auguri Alberto!!!



Sabato 18 marzo, giornata speciale per il nostro caro Alberto, in occasione del suo 57esimo compleanno.

Una grande festa, voluta ed organizzata fortemente da lui, con l'aiuto di qualche fidato amico, per celebrare in allegra compagnia un avvenimento così importante per il suo cammino.

La "location" scelta per questo momento di condivisione è stata il ristorante "Al Portichetto" di Cirano, paese d'origine di Alberto, dove tanti anni ha passato consolidando le sue radici.

La bella giornata, che già dalle prime ore del giorno si presentava particolarmente gradevole anche dal punto di vista climatico, è ufficialmente cominciata per Alberto con una visita al caratteristico Santuario di San Gottardo, dove tante volte lo ha visto protagonista nell'organizzazione e nella realizzazione della tradizionale "Ciran Fest", la sagra estiva locale che sempre riscontra una grande partecipazione di gente della valle, coinvolto in particolare in prima persona nella realizzazione dello spettacolo pirotecnico.



E proprio con i "botti" è iniziata la festa di Alberto, sparati in cielo dai suoi cari amici, per celebrare un momento significativo, un attimo "fuori dal tempo" per fissare per sempre nei



nostri futuri ricordi come sia importante ritrovarsi e condividere momenti che sappiano regalare delle forti emozioni.

Va da sé che, tra una foto e l'altra e dopo i naturali convenevoli di rito, ad una certa ora anche l'appetito si faccia sentire...

Ed ecco l'allegra brigata dirigersi verso il luogo conviviale, il ristorante "Al Portichetto", dove il

premuroso personale ci accoglieva per cimentarci in quello che, alla fine, si è rivelato un pranzo gradito e... abbondante!!!

Tra una portata e l'altra, non potevano mancare piccoli "spunti" di allegria da parte dei commensali, alcuni sentiti ringraziamenti e naturalmente il momento dei graditi regali, accompagnati, come tradizione vuole, da numerosi brindisi augurali.



Anche lo stesso Alberto, con la sua proverbiale gentilezza, ha voluto donare alle donne presenti una bella primula primaverile, per dare un tocco di eleganza in più alla giornata...

Per concludere il breve resoconto di questa bella festa, non ci resta che rinnovare gli auguri al nostro amico Alberto e ringraziarlo, oltre che per l'ottimo pranzo e per l'occasione di stare insieme, per il prezioso insegnamento di vita che ci sta offrendo, come la cara Adriana ha avuto modo di ricordare a tutti i presenti...

**AUGURI ALBERTO!!!**



## La messa di Pasqua



In occasione delle festività pasquali, non poteva mancare una messa solenne anche in casa di riposo per tutti i nostri ospiti, da sempre legati alle tradizioni e agli appuntamenti liturgici.

Per questo particolare appuntamento, la messa è stata eccezionalmente celebrata dal "nostro" vescovo di Gandino, don Paolo Rudelli, Nunzio apostolico in Zimbabwe, con la compresenza del prevosto don Ferruccio, di don Manuel e di don Giovanni per assicurare ai nostri ospiti anche la

confessione.

Grande la partecipazione alla sentita cerimonia da parte degli ospiti e di alcuni parenti che, all'inizio e alla fine della celebrazione, hanno voluto sottolineare con un applauso il loro gradimento per questa particolare ricorrenza.

## La lotteria di Pasqua



In occasione delle feste pasquali, il Servizio animazione ha organizzato una lotteria speciale per la raccolta di fondi da destinare allo sviluppo di alcuni progetti a favore, come sempre, dei nostri ospiti.

Come primo premio un uovo di Pasqua gigante e, a seguire, altri due ricchi premi per attirare l'attenzione dei nostri partecipanti che, alla fine, si sono dimostrati generosi e numerosi.

L'estrazione dei numeri vincenti è avvenuta nel pomeriggio di martedì 4 aprile, alla presenza di alcuni ospiti del secondo piano, che hanno "assicurato" la

correttezza delle operazioni.

Vincitore del primo premio, che si è accaparrato l'uovo gigante per un dolce accompagnamento al pranzo di Pasqua, è risultato il nostro collega Maurizio, che da qualche tempo contribuisce a rendere ancora più bello il nostro giornalino.

Ed eccolo nella fotografia con l'ambito premio!!!

Naturalmente in questo periodo non sono mancate le tombole nei vari reparti, con ricchi premi e... dolci sorprese!!!

# Un'esperienza di tirocinio

Cara Casa,

le due settimane che ho trascorso assieme a te sono volate, come gli uccellini che vedo volteggiare liberi dalle vetrate della sala animazione. Proprio qui, in questo piccolo salottino colorato ho incontrato i "portatori di gioia", i quali regalano sorrisi ai tuoi abitanti. Sono stati loro ad accogliermi e a presentarmi alle persone che ospiti e ai tuoi lavoratori.

Insieme a Silvia ho scoperto il piano terra dove vivono: Lino, sempre allegro e con un palato sopraffino, gli "artisti" che colorano, creano e disegnano tutto ciò che gli passa per la mente, e i "burloni" con la battuta sempre pronta.

Grazie a Pino e a Veronica ho incontrato i signori del piano numero uno. Loro sono sempre in continuo movimento e pronti a fare di tutto e di più; a volte allegri, a volte tristi, e spesso arrabbiati non hanno mai smesso di stupirmi. Oltre ai tuoi ospiti c'erano anche i "curatori": un dottore giovanissimo e i suoi infermieri, che sono riusciti a trasmettermi la loro passione e il loro sapere.

Al secondo, con Tiziana, risiedono gli individui dalle "mille attività" che hanno voglia di mettersi in gioco in qualsiasi lavoro: che sia la tombola, la ginnastica o il canto a loro non fa paura.

Nell'ultimo livello, il terzo, ho avuto l'onore di giocare a carte con Stefano il campione di scopa e a tombola con Erminda ed Elisabetta: due signore fortunate e ricche di amore da dispensare.

Non ti nascondo che ho passato gli ultimi giorni a sperare che questo momento non trovasse mai, perché le emozioni e i racconti dei tuoi abitanti mi hanno toccato il cuore, tanto da non voler andare via. Dunque l'unica cosa che posso dirti è: *grazie*. Grazie di avermi ospitata come se già ci conoscessimo da una vita e di avermi fatta sentire partecipe non di una casa di riposo, bensì di una vera e propria famiglia.

Arrivederci, Melissa

# Notizie dall'ora di lettura

Le storie che raccontiamo alla fine si prendono cura di noi.

Se ti arrivano delle storie abbine cura. E impara a regalarle dove ce n'è bisogno. A volte una persona per sopravvivere ha

Bisogno di una storia più ancora che di cibo.

Barry Lopez



Sempre con la preziosa

collaborazione di Nicoletta e Giusy ci siamo seduti in una bella tavolata e abbiamo come sempre chiacchierato. Il tema del giorno... la gioventù. *Beata gioventù*, dice qualcuno dei nostri ospiti. Amicizie, scuola, amori, lutti, la casa, i fratelli, le sorelle, la famiglia, i sacrifici, il freddo, la fame e per qualcuno la guerra. Narrare è un tipo di attività in cui ci imbattiamo continuamente... *“Lo spirito della narrazione è aereo, incorporeo, onnipresente, non legato allo spazio, non soggetto alle differenze del qui e là.” T. Mann*

*La narrazione ha questa capacità di farci collocare in uno spazio, in un tempo anche lontano da noi, lontano dal nostro presente, fuori dallo spazio e dal tempo.* Gli ospiti che partecipano a questi incontri si sentono “persone”, scoprendo innanzitutto negli interlocutori un nuovo atteggiamento di ascolto, di interesse e attenzione per i loro racconti, vivendo la condivisione delle emozioni, specchiandosi negli occhi di chi sta ascoltando.

Ascoltare è prendersi cura.

Ma c'è un altro aspetto della cura che a me sembra molto importante, la conservazione e la trascrizione dei racconti in modo da farne patrimonio permanente, da leggere e rileggere ancora, da farvi riferimento come a una conoscenza aggiunta, patrimonio che non appartiene soltanto alla coppia narratore-ascoltatore, ma diventa ricchezza da condividere con tutti gli altri e addirittura può diventare fruibile a persone esterne. Tutto ciò eleva immediatamente il racconto orale a dignità di romanzo, come afferma Erving Polster , perché la sua trascrizione costituisce il riconoscimento che ogni vita ha la sua originalità, la sua unicità e irripetibilità.

Gli ospiti che ad ogni incontro narrano piccoli frammenti di vita, ricordi del loro passato, trovano nuova vitalità scoprendo di essere interessanti per altri, sentendosi riconosciuti nella propria unicità e originalità, capaci di ricreare insieme agli altri mondi e tempi scomparsi, squarci di storia, dando così un senso diverso alle loro giornate. "Raccontarsi all'altro costituisce un'affermazione della propria esistenza."

Questo è quello che facciamo durante il progetto *l'Ora di lettura*.

E così tra i ricordi abbiamo ritrovato una narrazione di una cara ospite.

Lasciamo a voi lettori trovare un tempo e uno spazio dove collocare le sue parole.

Narratore- È così la vita. È così la vita! Un bagaglio di ricordi. Ci sono tutti e ben presenti. Una vita meravigliosa la mia, normale... semplice! Una vita normale... perché? Cosa mai vogliamo dalla vita? È così la vita. Non si può avere sempre buontempo, no! Non si ottiene sempre quello che si vuole, no! È così la vita. Accettare i sacrifici con serenità. Assaporare le piccole cose. Godere di ogni piccolo bel momento. È così la vita...

È pensare di avere tra le mani il mondo... in ogni momento.

Interlocutore- È passata in fretta la tua vita?

Narratore- Oterchè, è volata!

Anna F. 99 anni

# RACCONTACI LA TUA VACANZA

A cura di Tiziana

Abbiamo proposto ai nostri dipendenti di raccontarci dove hanno trascorso le proprie vacanze attraverso un breve racconto e le foto più belle. Ora vogliamo condividere anche con tutti voi i loro racconti e nei prossimi numeri pubblicheremo un viaggio dal quale potete prendere spunto per le vostre future vacanze...eccovi il terzo racconto della nostra collega **Annette**:

Ho da sempre la passione di viaggiare, esplorare i vari luoghi meravigliosi che il mondo ci offre. Quest'anno durante le ferie estive ho avuto la possibilità di visitare due città meravigliose: **Corfù** (Grecia) e **Berlino** (Germania); sono rimasta estasiata da entrambe.

## CORFU'

Corfù è una delle isole greche più vicine all'Italia ed è la seconda più grande isola dell'arcipelago delle isole Ionie, dopo Cefalonia.

I suoi oltre 200 km di costa ospitano decine di spiagge di sabbia o di sassolini, alcune delle quali tra le più belle d'Europa. E' la più verdeggiante, con oltre 2 milioni di alberi di ulivo e i villaggi dell'entroterra sono ancora legati alla tradizione e al folklore. Siti archeologici, musei, monumenti, chiese e monasteri narrano la sua avvincente storia.



Alcune tappe del nostro viaggio:

La **città vecchia di Corfù**. Uno dei gioielli più affascinanti della Grecia: un labirinto di stradine delimitate da edifici colorati, su cui penzolano panni ad asciugare, piazzette lastricate, scalinate, fontane, pozzi, chiesette ortodosse e cortili.

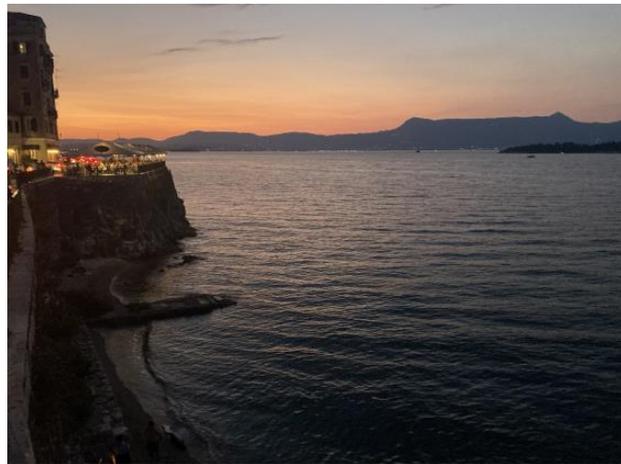


Qui abbiamo degustato la **Pyta Gyros** cibo da strada tipico della Grecia, molto simile al kebab, ripieno di carne di maiale che viene cotta su lunghi spiedi e tagliata in fette sottili. Si aggiungono poi verdure e **tzatziki**, la celebre salsa a base di yogurt greco naturale, cetrioli, olio extravergine di oliva e aglio. Il tutto viene poi adagiato all'interno della **pita**, il classico pane cotto in padella rotondo e morbido, condito con pomodori, insalata, cipolla e patatine fritte.

**L'Antica fortezza di Corfù** è una delle opere di fortificazione più impressionanti d'Europa. Si trova sul lato orientale della città, su una penisola rocciosa che entra nel mare. Fu costruita dai veneziani nel 15 ° secolo sul sito di un antico castello bizantino.



La spiaggia di Faliraki che si trova sotto la [Città Vecchia](#) di Corfù, su uno splendido paesaggio con una fantastica vista sulla [Fortezza Vecchia](#) .



Questa spiaggia è preferita principalmente dalla gente del posto che desidera fare un tuffo veloce vicino alla propria casa. La spiaggia di Faliraki un tempo era luogo di ritrovo e di villeggiatura dei nobili della città che, scendevano sulla spiaggia dal Giardino del Popolo che si trova proprio sopra di essa. Sulla destra della spiaggia si trova ancora l'antica scala in ferro che dava accesso alla riva.

## BERLINO

Berlino, capitale della Germania, è il centro principale della politica, della cultura, dei media e della scienza di tutto lo stato tedesco. Il suo patrimonio culturale è immenso e comprende varie forme e stili artistici. Nonostante la devastazione provocata dalla Seconda Guerra Mondiale e dalla divisione della città in due, la bellezza e la modernità di Berlino sono testimonianza dell'ottimo progetto di ricostruzione della città, capace di valorizzare i propri tesori culturali.

### Porta di Brandeburgo

La Porta di Brandeburgo è una delle porte più antiche per entrare a Berlino, oltre ad essere uno dei simboli più importanti della città.

Inaugurata nel 1791, la Porta di Brandeburgo è il simbolo del trionfo della pace sulla guerra. È un'enorme porta di 26 metri d'altezza che, con il suo stile classico, ricorda le costruzioni dell'Acropoli d'Atene.



Nel 1795, il monumento fu coronato da una quadriga di rame, che rappresentava la Dea della Vittoria su un carro trainato da quattro cavalli, diretto verso la città.

La statua, che oggi possiamo vedere, è una copia realizzata a Berlino ovest nel 1969, per sostituire l'originale distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale. Anche se la porta ha cinque ingressi, dalla sua costruzione fino al 1918, il suo ingresso principale poteva essere attraversato soltanto dai membri della famiglia reale e da pochi altri fortunati.

## Tiergarten

Letteralmente tradotto come “giardino degli animali”, il Tiergarten è da sempre una parte importante della città. Originariamente una riserva di caccia, fu trasformato in un parco nel 1700. Il Tiergarten copre circa 2 chilometri quadrati ed è un posto ideale per rilassarsi, camminare e fare un giro in barca nel laghetto al suo interno. Il parco contiene una serie di monumenti e statue, il più importante è senz'altro la Colonna della Vittoria.



## La Colonna della Vittoria

Una struttura alta 70 metri che culmina con una statua in oro, rappresentante la Vittoria. Si può salire fino alla cima della colonna, percorrendo 285 gradini all'interno del monumento.

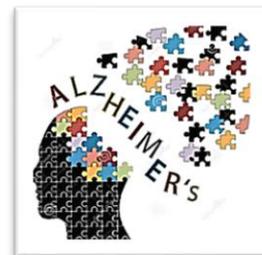
La statua della Vittoria Alata è alta circa 8 metri e mezzo e pesa circa 35 tonnellate, ed ha un alto valore simbolico in quanto rappresenta la vittoria alata, ovvero la dea romana della vittoria. La dea si presenta con una corona d'alloro tra le mani innalzata verso il cielo, con in testa un elmo con un'aquila e con in mano uno scudo militare con la croce di ferro.



**Questo il bellissimo racconto di Annette. Grazie per aver condiviso con noi la tua esperienza, leggendo abbiamo viaggiato con te anche noi.**

# Mondo Alzheimer

a cura di Veronica



**Salve a tutti e bentornati alla nostra rubrica!!!**

Buongiorno cari amici!

Con gran piacere condividiamo con voi l'avvio di un progetto molto importante che ha preso il via la mattinata di giovedì 9 marzo presso la nostra saletta occupazionale del primo piano, dal titolo **PROCESSI DELL'ANIMA - ARTETERAPIA DEL COLORE** secondo il metodo Stella Maris con la tirocinante, arteterapeuta in formazione Claudia Benicchio che ci ha offerto la possibilità di sperimentare con dei meravigliosi colori di origine minerale.

Nel nostro primo incontro abbiamo utilizzato il blu. Abbiamo scoperto con piacere il suo potere e le sue caratteristiche evidenti ma anche quelle più nascoste. Un colore che cattura, attrae ma nasconde un lato più profondo e segreto, da cui ci si può lasciare avvolgere, ma tale sforzo richiede una gran fatica.

Che meraviglia amici, vi teniamo aggiornati 😊



# DRINN... E' L'ORA DELLA FANTASIA

Carissimi ospiti e carissimi lettori, continua la rubrica realizzata dagli alunni della scuola di Cazzano S. Andrea, con il progetto "Diventa scrittore per un giorno". Questa volta sono i ragazzi di quinta a scriverci la loro gita scolastica vissuta a Brescia. Un'esperienza bellissima e raccontata in maniera ricca e appassionata da tutti gli alunni che a coppie o in piccoli gruppi, si sono cimentati nel ruolo di scrittori.

Per noi in redazione è stato difficile scegliere quali testimonianze pubblicare tanto che abbiamo pensato di metterle tutte. Le leggerete nei mesi estivi quando la scuola chiude e ci sono le vacanze. Ma i loro bellissimi racconti, noi potremo continuare a leggerli! Grazie cari ragazzi!

## Bloccati nelle segrete del castello



*Un giorno nel 1943 dei turisti arrivarono a Brescia, erano felici ed entusiasti, ma non sapevano cosa li aspettasse...*

*Mentre erano a piazza del foro con una guida turistica vennero catturati da dei soldati e portati al castello dove li aspettava il dittatore, che urlò: << Soldati, portateli nelle segrete insieme agli altri >> e i soldati risposero: << Ai suoi ordini capo! >>.*

*Il dittatore rinchiusa tutti i turisti nelle prigioni del castello, perchè diceva che Brescia era solo sua e dei suoi cittadini, non voleva stranieri.*

*I turisti erano molto spaventati, restarono nelle segrete per molti giorni con poco cibo e poca acqua, di notte dormivano per terra sui sassi e di giorno scrivevano sulle pareti. Così giorno dopo giorno il muro si riempì delle loro storie e dei loro disegni.*

*Ormai i prigionieri avevano perso le speranze e uno disse: << Moriremo qui dentro!! >> Dopo un attimo si sentì un rumore e la porta si aprì, erano tre soldati, non d'accordo con il dittatore, che li liberarono. Tutti i turisti erano pieni di gioia, ma i soldati sussurrarono: << Non gridate, altrimenti ci scoprono! >>.*

*I turisti pensarono che i soldati ribelli fossero solo quei tre, ma in realtà erano molti di più, infatti quasi tutti erano d'accordo con loro.*

*Allora, unendo le loro forze, sconfissero il dittatore e tornarono liberi, tutta la città di Brescia fu libera e ridiventò aperta ad ogni persona. In seguito molti cittadini divennero guide turistiche per spiegare e raccontare la loro storia e quella della loro città.*

*Elisa e Samuele*

## **UNA GITA DA NON DIMENTICARE**

*Mercoledì 29 marzo gli alunni della scuola primaria di Cazzano S.A. sono andati in gita a Brescia.*

*Il ritrovo era presso la scuola alle ore 7:25 per poi partire con il pullman.*

*Il viaggio è durato 1h e 30min pieni di divertimento.*

*Arrivata a Brescia la scolaresca è andata alla ricerca delle guide che l'avrebbe portata a visitare le piazze della città. La prima si chiamava "Piazza del Foro" dove ci sono il tempio e il teatro romano; la seconda "Piazza Paolo VI" dove si trovano il Duomo Vecchio e il Duomo Nuovo; la terza "Piazza Loggia" dove si trova un orologio con 24 ore anziché 12; l'ultima è "Piazza Vittoria", la più moderna, dove c'è un enorme rinoceronte appeso: è un'opera d'arte in resina intitolata "Il peso del tempo sospeso" che ricorda il periodo del CVD 19.*



*Conclusa la visita alle piazze i ragazzi hanno fatto una piccola pausa poi sono andati al museo di "Santa Giulia" dove la classe 5<sup>^</sup> ha visitato le Domus Romane i cui nomi sono "Domus delle Fontane" e "Domus di Dioniso". Verso le 13:00 i ragazzi di tutta la scuola si sono recati dai "Missionari Saveriani" per pranzare e giocare tutti insieme; alcuni hanno anche visitato la bellissima chiesa "Corpo di Cristo".*

*Dopo circa 30min di sfogo si sono recati al castello dove insieme a una guida hanno visitato le torri. Nella prima, dove molto tempo prima c'erano i cannoni, i ragazzi sono stati chiusi dentro, era solo uno scherzo, ma alcuni si sono spaventati e altri continuavano a gridare spaventando molto di più quelli che già lo erano. Finita la visita i ragazzi delle classi 2<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> sono passati attraverso un tunnel dove in fondo c'era una cannoniera con un cunicolo e tutti gli alunni sono passati al suo interno.*

*L'avventura bresciana era ormai finita ed era giunto il momento di tornare con il pullman a scuola dove i genitori aspettavano i propri figli. Per gli alunni della Scuola Primaria di Cazzano S.A. è stata una giornata che sicuramente non dimenticheranno. **VIOLA, CHIARA E MARIA***

# Ricordi cartolina

Continua la rubrica “Ricordi cartolina” per condividere con voi lettori i ricordi delle signore e dei signori nostri ospiti.



## **La cesina de Val Piana**

a cura di P.



“Ricordo...

Ricordo le belle camminate, ricordo le Messe ascoltate nella nostra chiesetta della bella Val Piana. Ricordo le belle risate in compagnia dopo il tempo della Messa. Ricordo le montagne, le vette, le camminate, le giornate di sole e quelle di pioggia. Ricordo le storie di paura, la *casciamorta*, le fragoline di bosco, *i muru'...* *la bei tep quei*. Ricordo la dumìnica. *La duminìca en famèa!*”

## **La me ca**

a cura di A.

*“In ca so, s’pol go’d la libertà. La ca l’è la ca.*

*Ricordo il camino, ol camì, ricordo quand’ero piccolo. Il camino acceso e tutti noi attorno, ol foglà. Con gli sgalber, zoccoli in legno ai piedi, le donne che lavoravano la maglia e gli uomini che aggiustavano i rastrelli oppure preparavano i fascini di legna bella in ordine.*

*I panasei appesi qua e là. Ricordo le risate, regorde anche la fam...”*

# *Quando la vita ha un SENSORE*

Continua la rubrica curata da uno dei nostri più "fedeli" collaboratori: l'ASA Carlo Picinali, appassionato di fotografia e sempre alla ricerca di scorci caratteristici delle nostre terre. Carlo ci proporrà, in ogni uscita de "La Voce", suggestive e originali fotografie a tema.



## *Santella "Cà Fratina" a Barzizza*



## *Santuario di San Patrizio a Colzate*



# Gruppo di parola: Raccontami

## MEMORIE DEL CARNEVALE!

Settimanalmente noi tirocinanti della scuola di specializzazione in psicoterapia, proponiamo una tematica da discutere con i gruppi dei vari piani. La tematica di oggi era: IL CARNEVALE e queste sono alcune delle testimonianze riportate dal gruppo durante l'incontro di parola:

“I ragazzi spesso si vestivano con i pantaloni del papà...pochi avevano la parrucca”

“A volte noi uomini ci vestivamo da donne. Le mie amiche mi procuravano dei vestiti e andavamo in giro per il paese...era un'occasione per rivedersi anche perché cominciavano le belle giornate...venivano anche da fuori paese. Organizzavamo le feste in oratorio”

“Con le stelle filanti facevamo i dispetti alle donne vestite per bene”

“Durante il carnevale si preparano i “salta su” e il riso dolce con il latte”

“Io ero povera e non ci vestivamo...si pensava solo a lavorare”

“Mia moglie ci teneva tanto al carnevale...i nostri amici ci prestavano i vestiti”

“Vestivo i miei figli o da principessa o da zorro”

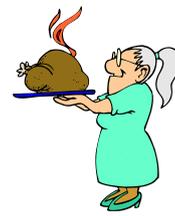


10/02/23

Miano Antonella

# Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



## I CIBI BERGAMASCHI DI UNA VOLTA

Continua la nostra rubrica sui cibi bergamaschi di una volta e il piatto che vogliamo proporvi in questo numero sono gli **GNÒCH IN COLA**.

Piatto molto povero tipico della tradizione culinaria montana. Come gran parte dei piatti tipici della cucina di montagna usa ingredienti semplici che variano leggermente da un paese all'altro e spesso nello stesso paese cambiano di famiglia in famiglia.

Sono gnocchi a base di pane raffermo, latte e farina. Sono molto simili agli gnocchi al cucchiaio, dalla preparazione veloce, la cui forma è determinata dall'uso del cucchiaio che raccoglie una porzione di pastella per farla cadere nel brodo di cottura. La variante bergamasca, però, è molto più povera di ingredienti ed è detta "in còla" poiché la consistenza del gnocco, prima della cottura, è molto pastosa e ricorda molto quella della colla.



### INGREDIENTI (preparazione per 4 persone)

3 panini raffermi di media grandezza, 2 bicchieri di latte, farina bianca q.b., sale e pepe, 2 uova, 140 gr. di burro, 140 gr. di formaggio grattugiato, 3 foglie di salvia.

### PREPARAZIONE

Spezzettate il pane e ponetelo a riposare in una bacinella con il latte per 30 minuti. Aggiungete le due uova con 100 gr di formaggio grattugiato, sale, pepe e farina bianca quanto basta. Mescolate il tutto in modo da ottenere un composto abbastanza sodo, quasi coloso. Preparate una pentola d'acqua e portatela a temperatura di ebollizione, salatela e quando bolle aggiungete il composto a cucchiaiate, ricordandosi di bagnare sempre il cucchiaio ( in questo modo il preparato non si attacca al cucchiaio), se si divide in tanti pezzetti significa che non avete messo abbastanza farina quindi aggiungetela subito al composto.

Fate friggere la salvia in un padellino con il burro. Lasciate bollire gli gnocchetti per una decina di minuti, quando saliranno a galla dopo circa due minuti scolateli e serviteli in tavola con burro fuso e salvia e i restanti 40 gr di formaggio grattugiato.

### CURIOSITÀ

Nel Comune di Parre, da qualche anno, si festeggia questo piatto povero della tradizione seriana con una sagra dedicata.



Alla prossima!

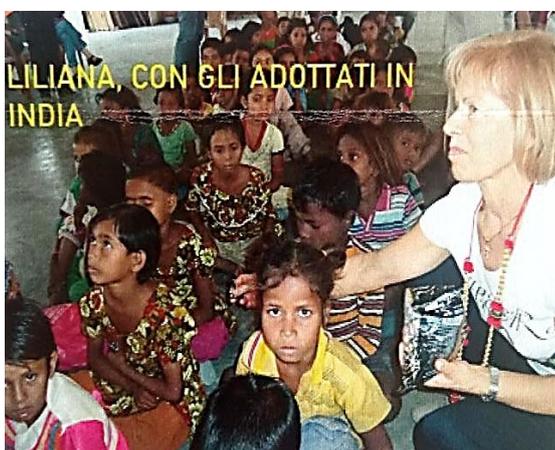
# L'Angolo del cuore



## Il sostegno a Distanza

Basta meno di un caffè al giorno per garantirgli, cure mediche, cibo e accesso all'istruzione, sono davvero tanti gli effetti che il sostegno a distanza può avere sulla vita di decine di migliaia di bambini e ragazzi, provenienti da contesti di povertà e di sottosviluppo. Più di 8 milioni di bambini nel mondo non hanno cibo e acqua sufficiente, non sono vaccinati contro le più comuni malattie e non possono studiare. Sono costretti a lavorare in tenera età, non hanno giochi, molto spesso sottoposti a violenze, nessuna speranza di un domani. Salva un bambino da una vita segnata, donagli un nuovo futuro. Con l'adozione a distanza aiuti un bambino a diventare l'adulto che sogna di essere, a essere consapevole dei propri diritti e a portare cambiamenti nella sua comunità, soprattutto frequentando la scuola, imparare un mestiere nella sua terra.

L'associazione Aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi da 36 anni è attiva in questo campo, è in prima fila per dare un futuro a questi ragazzi, nel corso degli anni abbiamo sostenuto e dato un futuro a 7.600 bambini e ragazzi molte volte hanno continuato anche lo studio diventando un infermiere, una sarta, un meccanico, e alcuni anche medici, e ingegneri. E' possibile fare di più e meglio, in questi ultimi anni è venuta meno la consapevolezza della grande utilità del sostegno a distanza. Attualmente il sostegno è attivo in India e particolarmente Haiti dove migliaia sono orfani, e ragazzi di strada senza il conforto di una famiglia, tanti altri paesi in povertà ci chiedono di aiutarli, ma senza il vostro supporto è impossibile, iniziare nuovi sostegni, in questi ultimi tempi ci sono state guerre, pandemie, che hanno distolto questo aiuto ai veri bisognosi. Pensiamoci : E se fossero i nostri figli in queste condizioni? Sensibilizziamo anche i nostri ragazzi, giovani, a queste scelte umanitarie, solidali, fraterne. Nessuno può vivere da solo. Prendiamo coscienza di questo, aiutiamo e saremo aiutati. Continuiamo perciò tutti insieme a credere a questo semplice gesto di amore.



Pensieri dai ragazzi aiutati.

Il mondo che vorrei  
Avrebbe mille cuori,  
Per battere di più avrebbe mille amori.  
Il mondo che vorrei  
Avrebbe mille mani  
E mille braccia per i bimbi del domani,  
Per chi crede nello stesso sole  
Non c'è razza, non c'è mai colore  
Perché il cuore di chi ha un altro Dio  
È uguale al mio"

**Sreeya, ragazza indiana**



"Caro benefattore: Abbiamo scritto il tuo nome sui muri della nostra capanna, ma la pioggia e il passare del tempo li ha cancellati.

L'abbiamo scritto sui petali dei fiori, ma il sole li ha appassiti, e il vento della sera se li ha portati lontano. Allora... l'abbiamo scritto nei Nostri Cuori. E ne sole, vento, pioggia e lo scorrere del tempo, non li potrà mai cancellare.

**Bambini classe IV Nalgonda India**



"Vorrei vedere il giorno o Signore che i bambini di Haiti chiederanno: Che cos'era la fame ?  
Vorrei vedere il giorno o Signore che i bambini neri chiederanno: Che cos'era il Razzismo ?  
Vorrei vedere il giorno o Signore che i bambini Ucraini domanderanno: Che cos'era la Guerra ?  
Vorrei vedere o Signore i bambini di tutto il Mondo  
Chiedere: Cos'era la violenza, la tortura, l'odio, l'ingiustizia, l'ignoranza, la miseria.  
Vorrei vedere quel giorno o Signore, per  
Rispondere loro: Sono cose passate, parole cadute in disuso, non Significano più nulla".

**Dal diario di Salomon ragazzo di Haiti**



"Milioni di bambini nascono costretti a vivere tra privazioni di ogni genere, fin dalla loro entrata nel mondo. Una buona parte di loro non sopravviverà al primo anno di vita, e non conoscerà mai la gioia di un prato verde, o quella di stringere tra le manine un giocattolo vero, di poter dormire in una culla". La preoccupazione! Mangeremo oggi? Le cucine della miseria sono tutte all'aperto, spesso il fuoco è spento, non c'è nulla da cucinare per i figli che hanno fame. Solo i più fortunati potranno sperare di avere un pugno di riso e qualche spezia di condimento. E' il grande interrogativo che assilla ogni giorno milioni di affamati. Il domani? Nessuno è sicuro di arrivare al tramonto del sole. "Avete mai pensato a quanti piatti di riso potremmo offrire ai poveri, rinunciando a qualcosa del nostro molto superfluo, e divertimento". **Helpes of Mary**

**"Usa ciò che hai per il bene del tutto. Non cercare di accumularlo o di ammassarlo, ma dividilo con gli altri; più lo spartirai più esso aumenterà. Se invece cercherai di trattenere, o possedere qualcosa, o qualcuno, lo perderai sicuramente, e se la vivi, la vedrai compiersi intorno a te".**

Puoi contribuire donando sul conto corrente postale n° 46496949  
oppure bonifico bancario Intesa San Paolo filiale di Peia  
IBAN IT90 F030 6909 6061 0000 0129 352

Oppure presso la sede:

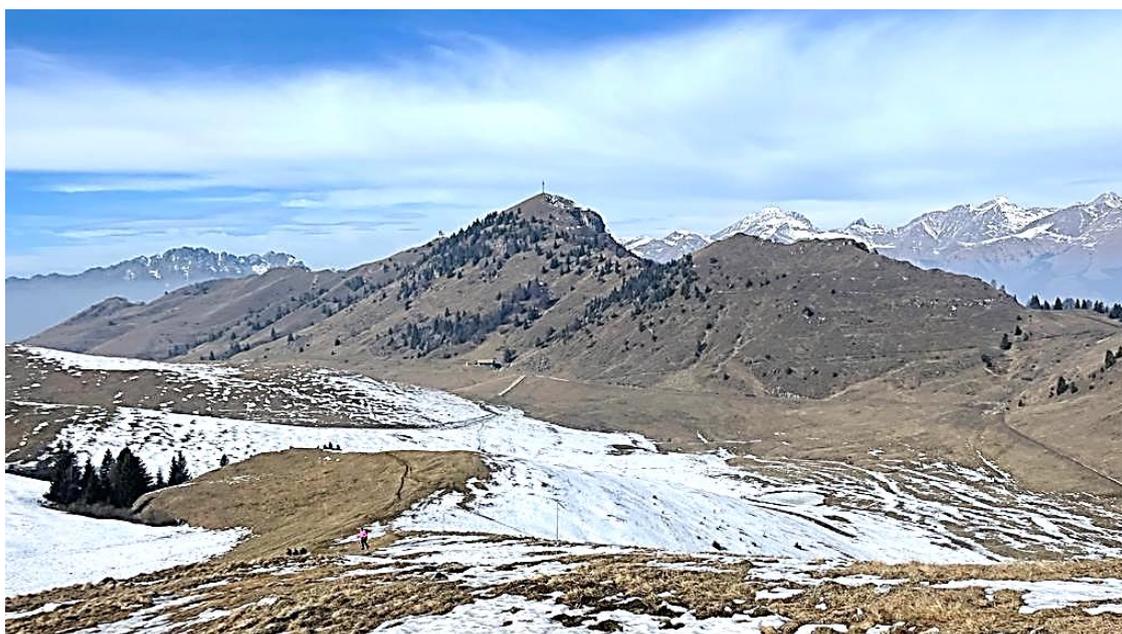
Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.  
Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG)  
Tel 035-746719 Fax 035-732847

# Bellezze...naturali!

Prosegue la rubrica fotografica curata dalla nostra collega Giusy, che ci presenterà delle belle immagini del nostro territorio "catturate" durante le sue escursioni.



## Il Pizzo Formico e la piana della Montagnina



## Schilpario



# Una storia

## di Marinin

Marinin stava bene.

Marinin decide di andare al carnevale di Venezia. Chiede ad alcuni amici di andare con lei ma chi per una ragione chi per un'altra nessuno accetta l'invito. Allora per prima cosa inizia ad informarsi per capire dove noleggiare un bel costume adatto all'occasione. Un bell'abito del 600 o del 700 come erano vestite le dame alla corte di Francia. Tra i diversi abiti non c'erano grandi differenze ma nei particolari, alcune cose li contraddistinguono. In città ci sono vari negozi che offrono noleggio di vestiti di carnevale, bastava sceglierne uno e vedere quel che si trovava. E così fece. Meravigliosi abiti, ma la scelta fu facile: amore a prima vista. Arrivò il giorno della partenza, valigie alla mano e via si parte! Prima di arrivare a Venezia Marinin decide di fare una sosta in un autogrill, si cambia e indossa l'abito per poi partire verso il paese del carnevale. Ed eccola finalmente a Venezia con la sua particolarissima urbanistica e l'immensa ricchezza accumulata dalla Repubblica Serenissima che nei secoli d'oro della sua storia ha prodotto una quantità di cose da vedere dal richiamo irresistibile. Una delle piazze più belle al mondo, ponti iconici, prestigiosi musei e chiese storiche che custodiscono tesori artistici così belli da rischiare di non voler andarsene più... E le isole, dove ancora si



tramandano le secolari tradizioni artigianali della lavorazione del vetro e del merletto. Il Canal grande, la piazza e la basilica di San Marco, il Ponte dei Sospiri, il Ponte di Rialto, il Gran Teatro La Fenice, il Bucintoro... quante belle cose l'aspettano, ma mai avrebbe pensato di incrociare il suo sguardo, di ascoltare quella voce.

Si avvicina ai canali. Le gondole!! Devo assolutamente salire. In quel momento alcuni turisti concludono il loro giro in gondola ed ecco che arriva per Marinin il suo momento. Fin da piccola desiderava fare un giro in gondola! Il gondoliere la fa accomodare, silenzioso, attento e descrittivo. La sua voce incanta Marinin più dei canali, più della gondola, inaspettato questo momento! Cosa mi sta succedendo, chiede a sé stessa. Non faceva altro che ascoltare quella voce così piacevole e delicata. E non si stancava di assaporare quel momento. Inaspettatamente iniziano a conversare e un invito a cena arriva proprio da quel bellissimo gondoliere. Sono stati bene insieme quella sera ma poi è giunta l'ora di tornare alla vita di tutti i giorni. Il carnevale? I canali? No... da quel momento quando Marinin pensa a Venezia, ricorda solo una cosa. La voce del suo, per una sera, bel gondoliere.

# ARTE<sup>3</sup>

UNA RUBRICA DOVE ANALizzeremo INSIEME IMMAGINI, POESIE, STORIE ANTICHE...CHE RACCONTINO ASPETTI DELLA “TERZA” ETA’ (ECCO IL 3 DEL TITOLO).

*Una scena del Diluvio* di Joseph-Désiré Court è un dipinto del 1826.

Il dipinto fa parte delle collezioni del Musée des Beaux-Arts de Lyon .

La tela descrive l’attimo in cui un giovane uomo, sorpreso con la famiglia dalle acque, si trova di fronte a una scelta: salvare il vecchio genitore che sta per essere risucchiato dai gorghi o salvare il figlioletto che la moglie solleva disperatamente dalla furia del diluvio?

La simbologia rappresentata è potente : l’anziano rappresenta il passato, la memoria storica, le tradizioni, i valori e la cultura di un popolo, mentre la donna (generatrice di vita) ed il bimbo rappresentano il futuro, la speranza in un domani migliore ma senza l’aiuto del presente, cioè l’uomo sulla roccia, questo non può avverarsi.

L’uomo sembra preferire il passato, probabilmente perché essendo già scritto, appare più sicuro, sgombrato da incertezze e sorprese, dolori affrontabili perché già vissuti e metabolizzati, ma se è pur vero che senza il Passato non può esistere il Futuro, concentrandosi solo sulla Memoria, però non si rischia di annientare la Speranza ?



Alla prossima!!!

l’Infermiera Roberta

# Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai nostri ospiti che sanno sempre dare a tutti il consiglio giusto!
- ♥ Grazie ai volontari che sono tornati a darci il loro prezioso supporto!!!
- ♥ Grazie alla Comunità Mais Spinato e a Gerardo Parolini per l'offerta per le gite dei nostri ospiti
- ♥ Grazie alle ragazze tirocinanti che hanno condiviso la loro esperienza con noi
- ♥ Grazie a Claudia del progetto "Arteterapia" per la gentile offerta per le attività dei nostri ospiti
- ♥ Grazie alla volontaria Lucilla per la gentile offerta per l'adozione
- ♥ Grazie ai commercianti di Gandino che hanno sostenuto il nostro laboratorio creativo attraverso la vendita delle nostre borse di stoffa
- ♥ Grazie alle Ginger!!! Alle loro voci e alla loro allegria! Siete sempre spumeggianti!!!
- ♥ Grazie alla signora Maria per averci donato i rosari per i nostri ospiti

Alla prossima!!!